

LA CITTÀ DI BRINDISI

PERIODICO SETTIMANALE

Abbonamento — Anno Lire 5,00 — Per l'interno e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea - Seconda pag. L. 1,00 — Terza Cent. 75 — Quarta da convenirsi.

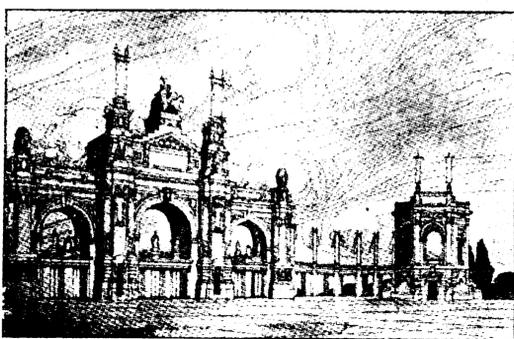
Un Num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 30

CONTTO CORRENTE CON LA POSTA

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore proprietario C. Mealli.

Il cinquantesimo anniversario della proclamazione dell'Unità Nazionale



— Ingresso d'onore —

Avendo volentieri aderito all'invito fattoci dall' Ufficio Stampa del Comitato esecutivo per le feste commemorative del 1911 in Roma; invito con cui ci si chiedeva ospitalità fra le nostre colonne, pubblichiamo il primo articolo che ci è pervenuto, accompagnato da cortesissima lettera di ringraziamento. - *La Dir.*

Nel 1905 il Consiglio comunale di Roma deliberò di commemorare nel 1911 il cinquantesimo anniversario della proclamazione dell'Unità Nazionale.

Quella fu l'origine, ma, come tutte le idee al loro inizio, non determinata. Sembrava da prima, infatti, che si volesse preparare soltanto una commemorazione patriottica, molto solenne, partecipanti tutte le rappresentanze della penisola. Ma durante gli anni che parvero inoperosi, il pensiero andò assumendo forma concreta, e così fu deciso di promuovere non una sola, ma due Esposizioni, a Roma ed anche a Torino. Le due città riassumevano nei nomi e nei ricordi loro la storia del nostro Risorgimento, dal punto di partenza a quello di arrivo. E nessuna più eloquente dimostrazione degli effetti civili di tale risorgimento politico poteva immaginarsi di una vasta Mostra la quale raccogliesse i documenti di quanto in questo cinquantenario ha saputo compiere l'attività nazionale. Ma accolto il criterio di unire nella Commemorazione le due grandi città, s'imponneva la necessità di designare una precisa, logica divisione delle Mostre. E la divisione fu spontaneamente suggerita dal fatto stesso: a Torino, la Industria, a Roma, le Arti.

Occorreva di tradurre in atto il proposito ormai almeno sommariamente definito nelle linee generali, e ai primi giorni del 1908 il Sindaco di Roma, in un'adunanza indetta nella storica aula del Campidoglio, nominava e istituiva il Comitato Esecutivo, già diviso nelle sue varie Sezioni.

Indubbiamente a comporre quel Comitato, si volle dal Sindaco eleggere persone di competenza provata. Basti ricordare che, fatto Presidente il Conte di San Martino, che la genialissima coltura da tempo sperimentò e ampliò nell'operosità devota pel liceo Musicale e nei principali Istituti cittadini d'arte, a dirigere la Sezione di Finanza fu posto il comm. Bonaldo Stringher, quella di Belle Arti Ettore Ferrari, quella di Storia del nostro Risorgimento Ferdinando Martini, quella di Archeologia il prof. Lauciani.

Dalla sua seconda adunanza il Comitato fissò lucidamente il programma, e anche bandì il concorso per la costruzione del Palazzo della Mostra Internazionale di Belle Arti, concorso vinto dall'Architetto Bazzani, un giovane riuscito pure vincitore nelle più importanti gare degli ultimi anni.

Il programma, nelle feconde discussioni del Comitato, andò poi ampliandosi ed acquistando una unità che gli conferisce elementi incontrastabili di novità seducenti.

Si ampliò perchè necessariamente entrò a costituirne un coefficiente essenziale la Mostra di Etnografia Nazionale, non ancora tentata fra noi. Si vuole, cioè, adunare in essa quanto ancora sopravvive del caratteristico costume popolare. Certo l'unità politica ha fatto scomparire molte differenze di usi, di lavoro, di divertimento nelle diverse Province nostre: certo anche la civiltà stessa diffondendosi tende ogni giorno più ad accomunare e livellare. Ma per la pertinace resistenza del temperamento italico e per necessità economiche non interamente sopravanzate e disrattate, in molti angoli della nostra terra si conservano gli antichi costumi o si sono trasformati in maniere interessanti e simpatiche, delle quali tuttavia pochissimi hanno conoscenza.

Dunque, di per sè, la Mostra Etnografica dell'Italia sarà una rivelazione anche a moltissimi italiani; e a tutti riuscirà fonte di piacevole contemplazione, giacchè non è soltanto un Museo che si sta raccogliendo a Roma, come si è fatto altrove, ma una autentica, animata rappresentazione di vita. Se nel Museo propriamente detto saranno raccolte numerosissime, rare e magnifiche collezioni di abiti, di gioielli, di utensili domestici, di strumenti del lavoro, di canzoni e di novelle popolari, nei giardini dell'antica Piazza d'Armi saranno pure mostrati — ed ora non già completamente costruiti — gli edifici più significativi del carattere e della attività delle nostre provincie, e ogni edificio sarà pure popolato, in

guisa da riprodurre le abitudini, le occupazioni, gli svaghi del vario popolo italiano.

Sono così parecchie centinaia di mq. che questa grande Esposizione andrà occupando nella vasta Piazza d'Armi che diventerà certo il centro della vita romana nel 1911, perchè proprio intorno alla Mostra Etnografica, e in virtù del concetto da cui fu ispirata, sorgeranno i Padiglioni regionali, pure essi ormai interamente edificati.

Ogni regione italiana ha voluto essere rappresentata da un Padiglione in cui sono riassunti i caratteri storici dell'architettura speciale di cui conserva più nobili documenti. Entro di questi edifici stanno per essere collocate preziose attestazioni dell'arte e della storia nei vari centri della potente vitalità locale.

E in tal guisa si conseguiranno due fini: quello di testimoniare la concordia della penisola tutta nell'affetto alla sua capitale, e l'altro di riprodurre integro il quadro delle energie diverse dell'Italia, energie mirabili di grandezza ideali, genialissime nella semplice consuetudine tuttavia sopravvive del popolo.

E si avrà, per l'estetica, un effetto pieno di suggestione: prima i magnifici Padiglioni delle Regioni e poi le modeste case, anche le capanne dei nostri contadini.

Dall'insieme la Piazza d'Armi, a cui si arriverà per un ingresso davvero trionfale e nella quale sorgerà lo splendido Padiglione delle feste. Piazza d'Armi, circondata dal Pincio, Villa Umberto e Monte Mario, col Vaticano nel fondo, darà ai visitatori una impressione pittorica piacevolissima.

A rendere più duratura questa impressione della vista varranno certamente le molte attrattive che si stanno organizzando; teatro, sala di concerti, giochi, curiosità e spettacoli svariatissimi.

Ma per opera del Comitato, il primo programma non andò soltanto ampliandosi; esso acquistò insieme una singolare unità di concetto e una determinatezza precisa nell'attuazione.

Il concetto fu chiaramente questo: non accumulare soltanto delle Mostre, ma ordinarle in guisa che esse confermassero la nobiltà storica ed artistica della patria. Quindi, l'Esposizione di Archeologia, che sorgerà nell'augusto monumento delle Terme Diocleziane, finalmente reintegrato, è circoscritta a raccogliere i monumenti che nelle trentasei sue vaste provincie dicono ancora la grandezza dell'Impero romano.

La mostra di pittura e scultura non deve essere soltanto contemporanea, ma ad essa se ne vuole aggiungere un'altra che riassuma ricordi dei secoli artisticamente più gloriosi per noi. E la Mostra retrospettiva avrà la sua sede in Castel S. Angelo, il superbo

edificio cinquecentesco, pure ricondotto nella sua integrità solenne.

Un'altra Esposizione di pittura e scultura, ma limitata al cinquantennio ultimo, si sta preparando e con fine evidentissimo: quello di provare quale sia stata la produzione nostra dopo quella conquista dell'unità che appunto si vuol celebrare.

Ma ove apparirà in forma più facilmente intuitiva e gradita il criterio severamente seguito dal Comitato, sarà in quelle che si potrebbero chiamare le Mostre di Arte Musicale e Drammatica.

Nessuna collezione di cimeli, di autografi, di strumenti come si è fatto altrove; ma un seguito di esecuzioni e di rappresentazioni che fedelmente riassumino i vari periodi di svolgimento della musica e del teatro di prosa fra noi. E specialmente per la prima la riproduzione, in gloria dell'ingegno italiano, sarà di una estensione e insieme di una competenza senza riscontri. Tutta la storia del melodramma — genuina manifestazione del temperamento nostro — sarà così illustrata nel mondo più degno ed efficace, portandola alla immediata conoscenza del pubblico.

Un accenno solo e per ora a quanto si riferisce alle rappresentazioni in teatro, nel teatro Costanzi, fra i più belli del tempo nostro. Esse saranno divise in tre periodi: il primo diretto da Luigi Mancinelli, il secondo da Arturo Toscanini, il terzo da Leopoldo Mugnone, i più valenti e autorevoli direttori. Le opere delle quali loro è affidata la interpretazione sono tutte italiane, dai grandi compositori del passato ai presenti. Tra i cantanti i più celebrati: Battistini, Bonci, Caruso, Titta Ruffo, la signora Kruceniski, la signorina Storchio, quelli insomma che ormai l'America costantemente sottrae a noi.

Per la drammatica ricorderemo questo soltanto: in un teatro espressamente costruito al Palatino saranno recitati Euripide, Aristofane, Plauto, i classici immortali. E durante il periodo dell'Esposizione si avranno pure in diversi teatri romani, e per isvolgervi un programma nettamente determinato, i più festeggiati tra gli attori nostri.

A parte i criteri elevatamente estetici a cui sono ispirati, mai alcuna Esposizione avrà dato una serie così interrotta e brillante di grandi spettacoli.

Non è qui il posto per accennare ai molti avvenimenti sportivi che si avranno in quel periodo di anno.

Ma si può affermare che Roma sarà di per sè l'ambiente più opportuno, Roma che possiede tanta bellezza di cielo e tanta grandezza di monumenti, che intorno ha l'incanto dei Castelli e lo splendore delle loro ville mirabili, che meglio delle maggiori città del mondo è preparata ad ospitare una

grande moltitudini di visitatori e che nel prossimo anno inaugurerà solennemente il Monumento a Vittorio Emanuele.

La nobilissima opera è finita, e si mostrerà vittoria nuova e duratura del genio italico.

E senza cerimonie, con minore fulgore di arte e di pensieri, altre inaugurazioni, pure significative, si compiranno: quella di altri sempre crescenti quartieri, in cui la capitale, tanto mutata da 40 anni, accoglie italiani di tutte le provincie.

Ed anche in questa espansione della *Urbs* è espresso l'effetto fortunato del risorgimento politico.

Tutta Roma nel 1911 attesterà la germinazione feconda schiusa dall'unità nazionale: la commemorazione sarà così eloquentemente completa.

Il pubblico collaboratore

Buone intenzioni.

EGREGIO SIG. DIRETTORE.

Trattandosi d'un argomento d'attualità e d'interesse generale, son sicuro che non negherà un posticino a quanto appresso, fra le colonne del suo accreditato periodico.

A quanto si dice sembra che la nuova Amministrazione Comunale sia intenzionata di arricchire la nostra città di nuove e grandiose opere indispensabili, perchè presto possa raggiungere quel grado d'importanza che le va dovuto.

Fra queste opere ho saputo che avrà la preferenza la costruzione di comode e numerose case operaie, che pare si abbia intenzione di far sorgere in piazza Castello, punto amenissimo, elevato e salubre; sempre, s'intende, se il Governo cederà al comune per tale uso quella vasta estensione di suolo.

L'iniziativa, nobilissima, non può non meritare il plauso generale della cittadinanza, che conosce quanto bisogno vi è a Brindisi di nuove abitazioni, specie ora, pel repentino aumento di popolazione avvenuto da pochi anni in qua.

Il problema, però, non essendo tanto facile a risolversi, ha bisogno d'essere seriamente studiato; perchè la sua complicazione è tale, che potrebbe poi dar luogo a seri ed irrimediabili inconvenienti.

Un egregio e competente amico, nativo d'una località ove da un pezzo funziona un grandioso edificio costruito a tale scopo, ci diceva ad esempio, che le somme per la costruzione del fabbricato superarono, in atto, del doppio quelle preventive; in modo che con i fitti, essendo gli ambienti ceduti a locazione e non a scomputo, la somma capitale spesa frutta non più che l'uno per cento.

Io voglio perciò augurarmi che il progetto sarà vagliato da persone pratiche di simili costruzioni e ciò per non ricorrere anche negli intoppi incontrati dalla cessata amministrazione per l'edificio scolastico, di cui poi non si è più parlato dopo tanto denaro speso inutilmente.

Comprendo che i nuovi amministratori non hanno bisogno di poveri consigli suggeriti in merito da modesti cittadini; ma una discreta esperienza in fatti simili, per avere anch'io fatto parte di pubbliche Amministrazioni, mi ha costretto esternare la mia opinione.

Ripeto, l'idea è bella e nobilissima, il punto ove si vuole effettuarla molto indicato, il progetto deve perciò anch'esso avere i suoi buoni requisiti.

Perdoni, Sig. Direttore, il disturbo, e ringraziandola ho l'onore segnarmi.

Brindisi, 8 Gennaio 1911

Dev. mo
D.

PER UNA QUERELA

Come i lettori ricorderanno, tempo fa i nuovi eletti all'amministrazione di questo Consorzio Antifillosserico, riscontrarono alcune irregolarità nelle spese fatte dai loro predecessori, spese che furono poi attribuite al Direttore tecnico sig. Ettore Migliacci.

Della cosa fu fatta grande pubblicità su di un giornale locale, in seguito a che il sig. Migliacci sparse querela contro gli autori di quegli articoli.

La causa doveva discutersi, se non andiamo errati, il giorno 11 del corrente Febbraio, ma però tutto finì pacificamente, grazie all'intervento di amici e di ragguardevoli persone.

Al sig. Migliacci fu rilasciata la solita dichiarazione, con la quale si viene a riconoscere ch'egli è meritevole d'ogni stima, per cui incapace di commettere quanto gli si era attribuito.

Or bene: le irregolarità, stando a quanto fu scritto, pare ch'esistano di fatto: il sig. Migliacci non ne è colpevole, ove ricercare quindi chi le commise?

Questa è la domanda che rivolgiamo a chi ha il dovere di dimostrare al pubblico come viene amministrato il suo denaro; a chi ha l'obbligo di tutelarne gl'interessi, affinché non sia vittima innocente di certi giuochetti, che non dovrebbero farsi in barba alla sua buona fede.

Se si affibbiano a chicchessia delle colpe, si deve avere il coraggio di sostenerle; e andare innanzi finchè non sia rintracciato il bandolo della matassa che si ritiene imbrogliata. Non facendolo, oltre ad esporsi a delle meschinissime figure, si dà luogo a commenti, i quali possono essere tutt'altro che lusinghieri verso chi accusa per poi pacificamente ritirarsi.

Tale è il nostro giudizio in merito che non può non essere condiviso dalle persone serie e ben pensanti.

E. P.

Luce Elettrica

Continuano a sentirsi da parte dei cittadini le giuste lagnanze per il pessimo funzionamento di questo importante servizio, il quale, sia per i forti capitali di cui han disposto e dispongono le Società assuntrici, sia per i lunghi anni di esperienze fatte, e sia per i tanti sacrifici incontrati, con molta pazienza, dagli utenti, avrebbe dovuto a quest'ora raggiungere, fra noi, il massimo grado della perfezione!

In questi ultimi mesi siamo invece in una vera babilonia: sembra essere ritornati ai felici tempi d'un certo appaltatore francese, che, con due piccoli motorini e con due o tre dinamo, di debolissima potenzialità, s'era fissato in mente di dare a Brindisi un'illuminazione perfetta!

Quasi ogni sera, or questo, or quel rione, ed anche tutta la città, rimangono per parecchie ore completamente all'oscuro. Volete indagarne le cause? Subito vi sentite rispondere che esse dipendono da contatti cagionati per la costruzione della famosa nuova linea: qui poi segue il solito ritornello « che costerà centinaia e centinaia di migliaia di lire » ma che però, aggiungiamo noi, sono inutili, perchè il pubblico, di tutte queste *costosissime nuove linee*, non è arrivato ancora a vederne alcun beneficio.

La luce privata è poi ridotta una vera e, pare, insanabile piaga cancerosa: a parte i continuati e lunghi spegnimenti, si constata ora, che mentre in sul principio della sera è discreta, si abbassa man mano — come viene aumentata l'accensione — fino a ridursi in uno stato che... sarebbe molto meglio fosse sostituita col petrolio.

Le ragioni? Neanco a dirle: i lavori per l'installazione di nuovo e potente macchinario, *costato anche questo un occhio*, sono la causa che... il povero utente paghi sempre le spese di questo *continuato disservizio*, il quale, per quanto riflette l'illuminazione pubblica, reclama l'energico intervento del Comune; e per l'illuminazione privata si attende che un buon gruppo di utenti provveda seriamente al caso.

Ed a quest'ultimo riguardo sappiamo che si è a buon porto, poichè sembrano molto inoltrate le trattative con una nuova e potente Società, che fornirebbe luce ottima ed a buon mercato. Ma su questo argomento ci intratterremo nei prossimi numeri.

Note Marine

Nuovo Comandante.

Sulla R. Torpediniere « *Albatros*, » ha innalzato le sue insegne di Comandante la quarta Squadriglia Torpediniere, il Capitano di Corvetta Todisco.

All'egregio e gradito ospite, il nostro saluto bene augurante.

In Crociera.

Molto probabilmente la Regia Nave « *Vettor Pisani* » e tutte le Torpediniere qui di stazione, inizieranno quanto prima una crociera nei mari di Levante.

Le navi suddette toccheranno esclusivamente i porti della Grecia.

Altra Torpediniere che investe.

Giorni sono la Torpediniere « *Perseo* » proveniente da Messina, investiva sulla scogliera del Forte a mare, producendosi lievi avarie allo scafo per cui è stata costretta d'entrare in bacino.

Essa è comandata dal Tenente di Vascello Corbara.

Furto al museo civico

La mattina del 3 corrente il Sig. Francesco Savina, abitante vicino al Museo S. Giovanni, si accorse che la porta di quel tempio era stata forzata ed aperta, e ne diede avviso al Can. Camassa, R. Ispettore dei monumenti e scavi. Questi si recò immediatamente al Museo e constatò con dolore che erano state rubate circa cinquecento monete, che egli, con paziente lavoro, andava classificando in un medagliere recentemente costruito. Informatane la Questura e la benemerita Arma dei Carabinieri, con sollecitudine ammirabile si recarono sul luogo parecchi funzionari col commissario di P. S. e constatarono la violenza fatta alla porta per far saltare la serratura e la sottrazione della raccolta numismatica. Nient'altro i ladri avevano portato via, tranne le monete, tutte dell'epoca della repubblica e dell'impero, alcune di conio brindisino. Sebbene la maggior parte di esso non fosse di buona conservazione e nessuna, si può dire, *fiore di conio*, pure formavano il primo nucleo, con cui si iniziava il medagliere del nostro piccolo Museo. Appartenevano alla collezione donata al Comune nello scorso dicembre dal Cav. Tarantini. Fortunatamente non erano state ancora collocate nel medagliere altre 324 monete della stessa collezione e appartenenti all'epoca medioevale ed altre monete ultimamente donate dai signori: Francesco Gioia, Antonio Carlucci, Giuseppe Minunni e Angelo Taddeo. Queste si trovano tuttora presso il prof. Camassa per lo studio di classificazione. Si spera che, dato il genere della refurtiva, non sarà molto difficile rintracciare i signori ladri, che lavorano in numismatica.

Munito dei conforti religiosi, assistito dalle cure amorevoli del figlio e della nuora Cosolo Elvira, tranquillamente si è spento in Napoli, salita pontenuovo N. 17, alle ore 1.30 del giorno 9 corrente, il nostro concittadino

Raffaele Briamo

Al figlio ed alla nuora le nostre sincere e sentite condoglianze.

COMUNICATO

Il sottoscritto Antonio Lenzi formalmente dichiara che egli non riconosce, come non ha mai riconosciuto, le obbligazioni contratte da suo figlio Ugo.

Brindisi 8 Febbraio 1911.

Antonio Lenzi

CRONACA

Morte improvvisa.

La sera del giorno 5 corrente il sotto-capo fuochista imbarcato sulla R. Torpediniera « Saffo » a nome Mandato Umberto, di a. 28, mentre era di guardia sulla coperta della nave, cadde al suolo colpito da paralisi.

Accorso il medico della « Vettor Pisani » non poté che constatarne il decesso.

La morte del povero giovane, che fu subito trasportato all'Ospedale dai bravi militi della Croce Bianca, addolorò gli equipaggi delle navi qui ancorate ed i suoi superiori, che ebbero campo di apprezzare le doti non comuni del compianto estinto.

Le esequie, avvenute Martedì scorso, riuscirono imponentissime.

Precedevano il corteo diverse coppie di marinai, che portavano bellissime corone di fiori freschi con commoventi diciture ai nastri rispettivi; un picchetto armato e la musica della Pisani.

Il carro, con le spoglie del povero defunto era seguito dal comandante superiore delle Torpedinieri Cav. Patris, da uno stuolo di ufficiali di marina e del R. Esercito, da diverse altre rappresentanze e da molte rispettabili persone della nostra cittadinanza.

La salma, a spese degli equipaggi Pisani e Torpediniere, sarà trasportata nella patria dell'estinto, alla cui addolorata famiglia mandiamo le nostre sentite condoglianze, per l'immane sciagura che l'ha sì crudelmente colpita.

Delicato incarico.

Apprendiamo con vero compiacimento che il nostro amico carissimo sig. Edgardo Ravagli ha avuto l'incarico, dal Consiglio Comunale di San Remo, di esaminare la gestione daziaria di quel Comune, che pare lasci molto a desiderare.

Nel compiacerci con lui pel mandato di fiducia ricevuto, siamo certi che, come altrove, anche a San Remo, saprà meritare la stima e la benevolenza di quella cittadinanza.

Ferimento.

La sera dell'istesso giorno 5, verso le ore 17,30, vennero a divverbio i nominati Balestra Francesco e Giacollo Antonio, per ragioni di lavoro.

Essendo intervenuto nella lite un tal Padovano Francesco di Pasquale, d'anni 24 da Brindisi,

allo scopo di rappacificare i risanti, si buscò da uno sconosciuto due coltellate, una alla parte sinistra del collo, e l'altra ad un fianco.

Trasportato all'Ospedale fu dichiarato dal medico accorso in fin di vita.

In seguito a indagini fatte dal bravo maresciallo Liguori e dalla guardia scelta De Giorgio, risultò per feritore del Padovano un tal Nicola Zezza di Salvatore, d'anni 18 da Brindisi.

Furto.

Il 6 corr., alle ore 23,45 in via S. Lucia, venne tratto in arresto il pregiudicato Nuzzo Teodoro fu Teodoro, perchè riconosciuto autore d'un furto di chilogrammi 10 di pesce, commesso in danno di Pellecchia Giovanni.

Assoluzione.

Apprendiamo che il giovane sig. Nino Pellegrino, del prof. Giovanni, è stato assolto dalla Seconda Sezione del Tribunale di Lecce, essendosi provato che il reato attribuitogli fu uno scherzo puro e semplice.

Al prelodato giovane, le nostre congratulazioni.

Nell'Ufficio Postale.

Il personale del nostro Ufficio Postale ha subito in questi giorni il seguente movimento:

Bortone Oronzo, capo-ufficio, trasferito a S. Severo.

De Martin Eduardo, Ufficiale postale, trasferito a Bari.

Orlando Salvatore, idem, trasferito a Lanciano.

A sostituire il sig. Bortone al posto di Capo-ufficio è stato nominato De Pace Alberto.

Stato Civile

dal 27 Genn. al 5 Febbraio 1911

NATI — Calò Antonio — Pasiali Francesco — Falcone Concetta — Di Totero Giuseppe — Denuccio Francesco — Arigliano Anita — Lopalco Irene Maria Fontana — Lopez Cosimo Damiano — Vetrugno Bianca — Palumbo Ugo — Leo Gerardo — Saponaro Concetta — Maggio Luigi — Chionna Umberto — Pinto Italia — Diosioli Fortunata — Defazio Paolo — Guarino Emilio — Semeraro Francesca — Portolano Teodoro — Palmisano Cosimo — Blasi Maria — Blasi Paulina — Vescina Antonio — Pugliese Teodoro — Montagna Giuseppe — Parisi Antimo — Nole Raffaele — Talò Antonio.

MORTI — Di Giorgio Nicola a. 80 — Surano Donata 89 — Zanzarella Giuseppe a. 28 — Galione Lucia a. 82 — Fischotto Maria a. 46 — Giorgino Caterina a. 41 — Bollini Luigi m. 6 — Lupo Nicola a. 77 — Scorza Luisa a. 71 — Trisolino Marianna a. 90 — Mattei Pasquale m. 10 — Contaldi Jolanda a. 1 — Marseglia Maria m. 4 — Carlucci Domenico a. 60.

PUBBLICAZIONI — Padula Francesco Di Paola a. 39 con Stampacchia Cosima a. 30 — Falcone Giuseppe a. 25

con Brescia Vincenza a. 17 — Romano Nicola a. 23 con Romanelli Luisa a. 17 — De Felice Cosimo a. 34 con Sinagra Maria a. 22 — Titi Teodoro a. 26 con Guadalupi Maria a. 22 — Strambaci Giorgio a. 26 con Montinari Raffaela a. 17 — Sindaco Antonio a. 59 con Cassiano Addolorata a. 54 — Collella Francesco a. 26 con Taliente Angela a. 21 — Croce Angelo a. 23 con D'Ambrosio Addolorata a. 22 — Cavaliere Gregorio a. 26 con De Vincentis Francesca a. 20 — Lonoce Giuseppe a. 29 con Grandiosi Emma a. 19 — Aprile Brigio a. 29 con Manfroncelli Romilda a. 19.

MATRIMONI — Scupolo Donato a. 45 con Pecere Maria a. 44 — Saponaro Euprenio a. 23 con Massa Marina a. 18 — Semeraro Francesco a. 26 con D'Amico Maria a. 21 — De Blasi Cosimo a. 33 con De Matteis Maria a. 16 — Bontempo Pasquale a. 20 con Pappadia Idrusa a. 25 — Rocca Carlo a. 30 con De Nitto Maria a. 25 — Raho Ippazio a. 49 con Blasi Teresa a. 48 — Marseglia Agostino a. 27 con Zaccaria Maria a. 22 — Tedesco Antonio a. 26 con Magri Maria a. 22 — Guadalupi Angelo a. 21 con Fischetto Maria a. 20 — Gentile Mariano a. 27 con Ragno Rosolia a. 34.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Brindisi — Stab. Tip. D. Mealli 1011

Malattie di Naso

Gola ed Orecchie

si curano dal Dott. Pasquale Cav. Russi, il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana, dalle ore 8 alle 11, nel suo dispensario all'ex palazzo Lubelli, Corso Garibaldi, rimpetto al Circolo Cittadino.

Malattie Veneree . . .

e della Pelle

DOTT. LONGHI

DIRETTORE
del Dispensario Civico Municipale

Via Belvedere, 4 — Brindisi

**UN MILIONE
cinquecentomila lire**

possono vincere gli abbonati alla elegantissima pubblicazione illustrata d'arte e di scienze la Rivista Internazionale "La Fotografia Artistica", e concorrere a quarantamila premi per il valore di tre milioni di lire. Inviando subito all'Amministrazione Via Accademi Albertina, N. 1 — Torino l'importo dell'Abbonamento per il 1911 in L. 12,50 per l'Italia e L. 18 per l'Estero, ogni abbonato riceverà in dono gratuito, una cartella del valore di L. 3 contenente tre biglietti della grande lotteria di ROMA e TORINO emessa ed amministrata dalla Banca d'Italia.

La Rivista Internazionale LA FOTOGRAFIA ARTISTICA sortì in Torino nel 1904 meritò le più alte onorificenze alle diverse Esposizioni internazionali ufficiali.

Questa pubblicazione in gran formate e di lusso, redatta in Italiano e Francese e riccamente illustrata nel testo e fuori testo con Tabele Monogrammi ed a colori, compendia nelle sue pagine ogni movimento scientifico artistico e letterario dell'Italia e dell'Estero.

Le prossime Esposizioni di Torino e di Roma daranno modo alla Rivista di spiegare ognor più il suo nobile intento, illustrando ampiamente con apposite rubriche le Mostre di maggior interesse e valore.

Questo nuovo compito che la Rivista Internazionale "La Fotografia Artistica", si assume col prossimo anno, ed il vistoso premio messo a disposizione de' suoi abbonati, assicureranno alla medesima il costante appoggio morale e finanziario di tutti i suoi lettori.

PREZZI degli ABBONAMENTI

Italia un anno L. 12,50 Estero L. 18
Sei mesi > 7 — sei mesi > 10
Un numero L. 1,25 Estero L. 1,75

A tutti gli Abbonati che invieranno subito l'importo dell'abbonamento Annuo per il 1911 L. 12,50 per l'Italia e L. 18 per l'Estero, riceveranno in Dono Gratuito la cartella contenente tre Biglietti del valore di L. 3 della lotteria Roma Torino.

Indirizzare all'amministrazione della Rivista Internazionale la fotografia artistica. Via Accademi Albertina, 1 Torino.

NON PIU'

**MIOPI - PRESBITI
E VISTE DEBOLI**



-OIDEU- Unico e solo prodotto nel mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti. Da una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. OPUSCOLO esplicativo GRATIS: scrivere V. LAGALA — Vico Secondo S. Giacomo, 1 — Napoli.

**Dott. Cosimo Traversa
Oculista**

già assistente ordinario alla clinica oftalmica della R. Università di Bologna
Consultazioni ed operazioni: tutti i giorni
in casa propria
Via XX Settembre, 30 — BRINDISI

**Laboratorio Chim.-Farmaceutico
O. ORTOLANI**

FRANCAVILLA - FONTANA

Il Premiato Febbrifugo ORTOLANI

Viene concordemente dichiarato da Luminari della Scienza medica il **Sovrano Antimalarico** in tutte le forme palustri, l'**attivissimo microbicida generale ed antitermico** in tutte le altre svariate forme patologiche di natura infettiva (tifoidee; gastriche, febbri di Malta o napoletane ecc.) il **pronto rigeneratore** del sangue e delle forze in tutte le convalescenze.

**Miracoloso Antibleonorragico
= vegetale =**

Guarisce radicalmente in 3 a 4 giorni al massimo le **Blenorragie acute e croniche** le più ostinate uretriti, lencorree ecc.

Non dà bruciore né lascia restringimenti.

VENDITA presso L'AUTORE ed in tutte le principali Farmacie del Regno.

In Brindisi presso le Spettabili Farmacie MUSCIACCO - D'IPPOLITO

Gran Segreto

per far ricrescere capelli e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato da non confondersi con i soliti impostori Schiarimenti scrivere: **Giulia Conte**, Via Corsea N. 10, Napoli.